

Le critiche del sindaco di Davoli al sistema della Protezione civile

Il sistema di allerta meteo non convince «perché genera sottovalutazioni di pericolo»

Rivedere le regole coinvolgendo anche tutti gli enti locali

DAVOLI

La tragedia che si è consumata qualche giorno fa nelle Gole di Raganello a Civita ha aperto un fronte polemico sulle eventuali responsabilità degli amministratori locali riguardo l'attivazione degli opportuni sistemi di allertamento meteo per informare le popolazioni sui livelli di criticità. È pensando a ciò che l'Anci Calabria e l'Upi Calabria hanno convocato un incontro con tutti i sindaci per lunedì a Lamezia Terme per dare corso ad una riflessione sulle competenze dei Comuni e sui protocolli da seguire per tutelare l'incolumità pubblica. Alla vigilia dell'incontro, a dire la sua sull'argomento che tiene banco in questi giorni è il sindaco di Davoli Giuseppe Papaleo.

«Da sindaco – ha detto – mi preme esprimere a nome mio e della mia comunità il profondo cordoglio per le vittime delle Gole di Raganello. Non si può, però, non essere indignati quando i massimi vertici della Protezione civile regionale e nazionale cercano di scaricare come sempre la responsabilità sugli amministratori locali che quotidianamente svolgono un compito gravosissimo in termini di responsabilità e impegno, con com-

petenza in settori delicati e complessi, come quello della protezione civile, spesso senza strumenti e risorse adeguate».

Papaleo tuona contro l'inefficacia del protocollo di allerta meteo che non può limitarsi, ha detto, all'invio quotidiano (alle 13 quando gli uffici comunali stanno per chiudere) di una pec con il bollettino meteorologico per le prossime 24 ore che 9 volte su 10 è attestato sull'allerta gialla. Stando così le cose, rimarca il primo cittadino di Davoli, i sindaci dovrebbero attivare ogni giorno i dispositivi di allertamento meteo della popolazione, mobilitare gli organismi deputati

a gestire le emergenze e monitorare tutti i siti a rischio, anche se poi le condizioni climatiche sono favorevoli. «Un sistema del genere non è efficace – rimarca Papaleo – perché ne dica il responsabile regionale di protezione civile, sia perché genera sottovalutazione dei messaggi di pericolo, sia perché i comuni non hanno la possibilità di attivare i protocolli vo-

«Vergognoso scaricabarile per la pulizia di fossi e canali»

luti dalle norme regionali e nazionali». La soluzione proposta è quella di rivedere l'attuale sistema, coinvolgendo i sindaci che hanno il polso del territorio e delle sue criticità.

E infine Papaleo parla di vergognoso scaricabarile ricevuto come risposta alla richiesta, inoltrata già a giugno a tutti i vertici regionali, per la pulizia dei fossi e dei canali che attraversano Davoli. Una pulizia, ma è superfluo sottolinearlo, che contribuisce allo smaltimento delle acque meteoriche garantendo nel contempo maggiore sicurezza in caso di eventi pluviometrici elevati. **◀(le.va.)**